

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 87 (2015)
Heft: 3

Artikel: La relazione del Presidente della Società Ticinese degli Ufficiali
Autor: Lucchini, Marco
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-583794>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La relazione del Presidente della Società Ticinese degli Ufficiali

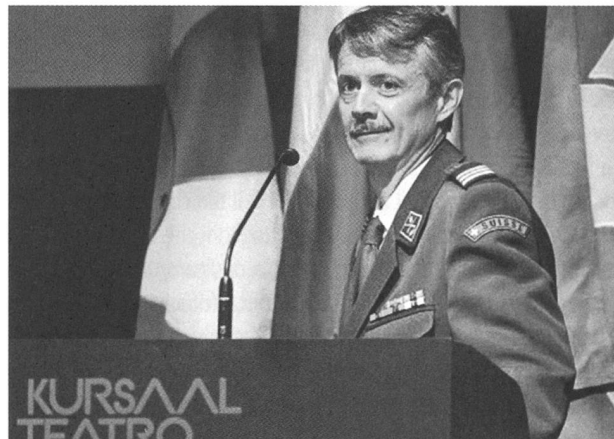
COLONNELLO MARCO LUCCHINI, PRESIDENTE STU

FOTO: SU GENTILE CONCESSIONE DELLA DIREZIONE DEL CORRIERE DEL TICINO

Cari camerati vi do il mio più cordiale benvenuto all'Assemblea generale 2015 della Società Ticinese degli Ufficiali che si svolge quest'anno a Locarno, città che meno di tre mesi or sono ha già ospitato l'Assemblea della Società Svizzera degli Ufficiali, massimo evento consociativo a livello nazionale della nostra Associazione mantello.

Prima di iniziare i lavori assembleari vorrei ricordare brevemente tutti i camerati che, pur non essendo più tra noi, sono sempre al nostro fianco. Vi chiedo pertanto di alzarvi in piedi per un breve momento di raccoglimento. Grazie.

Essere qui stamattina significa ancora una volta mostrare con fierezza la divisa che tutti noi portiamo o abbiamo indossato per anni. Essa testimonia il nostro attaccamento a concetti quali Patria, Esercito, Indipendenza, Libertà, Voglia di difesa, principi che sembrano essere viepiù messi in discussione, in momenti di incertezza politica a livello mondiale che sembrano spingere verso una omogeneizzazione dei valori e una delega di responsabilità sempre a qualcun altro. Anche stamattina tutti noi abbiamo detto ancora una volta "presente" e siamo qui ad attestare valori che vanno al di là della tattica militare o del maneggio delle armi, essendo radicati in una cultura democratica che garantisce un indissolubile legame tra cittadino ed esercito che, grazie al sistema di milizia, garantisce alla Svizzera democratica il migliore sistema di difesa del mondo: quello del cittadino-soldato. Stamane dimostriamo ancora una volta la volontà di servire la nostra bandiera e di rifiutare, dopo la svolta della battaglia di Marignano, il servizio mercenario che sembra essere tornato d'attualità in taluni ambienti, che parrebbero voler difendere altre scuole di pensiero con la forza delle armi piuttosto che con il convincimento pacifico e democratico. Mantenere il sistema di milizia permette di evitare derive antidemocratiche che, prendendo spunto da altre visioni della società, potrebbero spingere taluni a pensare a modelli di società ove la ragione sta solo dalla parte di chi imbraccia le armi, a chiaro discapito delle fasce più deboli della popolazione. Siamo qui oggi per condividere esperienze e scambiare punti di vista e valutazioni in un ambiente democratico e libero, ma soprattutto trans-generazionale come solo il nostro esercito è in grado di fare, grazie alla milizia e alla libertà di espressione che le nostre istituzioni ci garantiscono.



Grazie a voi, cari camerati, siamo qui per essere ancora una volta testimoni nella nostra società della volontà di contribuire al bene della comunità, anche a prezzo di un grosso impegno e di molta abnegazione.

Anche quest'anno ho strutturato la mia relazione in due parti: una carrellata sugli eventi importanti che hanno vista impegnata la Società Ticinese degli Ufficiali, nonché alcuni spunti di riflessione per quanto riguarda il possibile futuro che ci attende.

Retrospettiva

Lo scorso anno, questa parte iniziava con il ricordo di un grande successo elettorale. Purtroppo stavolta sono costretto a rammentare un momento assai triste per l'esercito visto che, dopo decenni di vittorie, abbiamo dovuto incassare la prima sconfitta.

Lo scorso 18 maggio 2014 il popolo sovrano ha detto NO, seppur di misura, all'acquisto del nuovo aereo da combattimento Saab Gripen. Purtroppo, anche in Ticino, nonostante il grosso impegno profuso dalla STU, dai colleghi dell'AVIA-DCA e da tutta l'ufficialità, si è ottenuto un risultato, anche se di poco, negativo. Con grande convinzione e impegno si sono organizzate serate informative in occasione delle assemblee dei circoli e delle sezioni, oltre a mezza dozzina di serate pubbliche nel cantone, spiegando i pro e i contra della scelta che si era chiamati a verificare nelle urne. Abbiamo avuto relatori di spicco quali il dottor Gaiani, noto collaboratore della RMSI e il col Fabio Antognini, responsabile del team di valutazione tecnica del Jaas Gripen. Purtroppo non abbiamo ottenuto il risultato sperato, ma, per lo meno, siamo riusciti comunque a contenere i voti contrari in un'entità in consonanza con la media nazionale. Non voglio ora dilungarmi sulle ragioni della sconfitta nel voto popolare visto che, quale espressione democratica del sovrano, essa va accettata. Il problema della copertura aerea delle nostre truppe di terra tuttavia rimane e dovrà essere risolto dai vertici dell'esercito nel più breve tempo possibile, adottando tutti i metodi democratici che possano portare a scelte maggiormente oculate e, soprattutto, adottate dopo una comunicazione trasparente e priva di errori manifesti, come quelli prodottisi nel caso Gripen. Citiamo ad esempio le occasioni mancate per mostrare l'aereo in azione prima della consultazione popolare, ad esempio in occasione della finale della coppa del mondo di sci alpino a Lenzerheide, che avrebbero permesso a tutta la Svizzera di vedere volare il Gripen, come avvenuto puntualmente al meeting aereo di Payerne nel

settembre successivo al voto. D'altra parte si dovrà valutare approfonditamente i tempi di un'eventuale nuova proposta, ponderando bene sia le esigenze militari, sia la situazione finanziaria della Confederazione, senza dimenticare un'altrettanto approfondita analisi strategica della situazione geopolitica nella quale un'eventuale nuova proposta dovesse essere formulata.

A proposito di meeting aerei non va dimenticato il magnifico successo avuto dallo stupendo evento Cielo Aperto che, alla fine di maggio 2014, ha mostrato quanto di meglio esiste nell'aviazione militare e civile ad un pubblico di oltre 50'000 persone. Il meeting di Magadino, magistralmente organizzato e condotto da due attivissimi membri della STU, nelle persone del col Tiziano Ponti e del col Beat Am Rhyn, ha catalizzato l'interesse di tutto il Ticino, dimostrando che l'aviazione costituisce un elemento irrinunciabile per l'esercito, ma soprattutto che la nostra popolazione non ha nulla contro di essa e che è comunque disponibile a valutare nuovamente il tema di un nuovo velivolo per le Forze Aeree.

La fine di luglio ha visto la STU impegnata nella commemorazione della Grande Guerra 1914/1918. Appoggiando l'iniziativa del Dipartimento delle Istituzioni, il 28 luglio 2014, il ten col Stefano Giedemann, allora Vice Presidente STU, ha ricordato quanto avvenuto in Ticino durante la mobilitazione dei nostri battaglioni che furono impiegati sul confine nord nella regione di Basilea e a Liestal. Il grosso interesse suscitato dall'evento ha spinto la RSI a dedicare una specifica trasmissione televisiva, nell'ambito della quale il ten col Giedemann ha tenuto alta la bandiera della STU e di tutta l'ufficialità ticinese, quale valido cultore della storia militare cantonale.

Per quanto riguarda gli eventi di storia e cultura militare non va dimenticata l'importante conferenza organizzata dalla RMSI con il patrocinio della STU.

Il 30 settembre 2014 si è infatti tenuta all'USI di Lugano una interessantissima conferenza del generale dell'esercito italiano Giorgio Battisti, che ha illustrato la sua esperienza di comandante militare in una guerra asimmetrica quale quella combattuta in Afghanistan dalle truppe NATO. La sua relazione, costellata di aneddoti e arricchita da valutazioni tecnico/militari ha consentito al centinaio di presenti di farsi un'idea sul concetto di impegno militare all'estero nell'ambito del peace keeping e peace enforcement, visti da un militare con radici culturali e sensibilità molto vicine alle nostre. La relazione ha inoltre potuto far comprendere meglio le difficoltà di coordinamento insite in un impiego multinazionale, che vanno dall'esigenza di coniugare molte culture, magari totalmente diverse, alle difficoltà di comunicazione con le nuove etnie che incontri in terreni operativi totalmente diversi dai nostri, ai vincoli giuridici cui sono sottoposti in ultima analisi tutte le operazioni militari in tale ambito.

Prima del tradizionale periodo delle festività natalizie, la STU ha proposto nuovamente il ballo degli Ufficiali. Quest'anno il gruppo di giovani ufficiali capitanato dai camerati Buzzi e Rimoldi ha preparato una stupenda serata all'albergo Splendide Royal di Lugano che ha visto la partecipazione di un centinaio di persone tra ufficiali e gentili consorti. Quest'anno la manifestazione è stata inoltre segnalata come importante evento cantonale anche sul Corriere del Ticino, che gli ha dedicato un importante spazio fotografico.

Dopo il classico periodo delle assemblee di circolo e di società d'arma la STU ha fatto fronte con grande successo, sia organizzativo sia di partecipazione, al più importante e prestigioso evento che una società cantonale degli ufficiali possa essere chiamata ad organizzare: l'assemblea annuale della Società Svizzera degli Ufficiali.

Dopo una ricognizione avvenuta nel settembre 2014, il sottoscritto ha ricevuto nel gennaio 2015 dal br Froidevaux la data d'ordine per l'organizzazione di tale evento a Locarno. Chiaramente il circolo ufficiali di Locarno e, in particolare, il suo presidente colonnello Claudio Knecht ha accettato la sfida che si è concretizzata in un grande successo. Il 14 marzo 2015 alle 0800 tutto era pronto per accogliere i quasi 200 partecipanti all'assemblea generale, in rappresentanza di tutte le associazioni cantonali degli ufficiali e di tutte le società d'arma della Svizzera. Tra i molti partecipanti vorrei citare, oltre al qui presente br Froidevaux, pure il Capo dell'Esercito Comandante di Corpo André Blattmann e il Consigliere Federale Ueli Maurer.

La STU è stata onorata dell'incarico e, come sempre, ha risposto alla sfida con un importante successo che ha contribuito a confermare il nostro valore e la capacità di reazione di fronte alle più alte cariche dell'esercito e della politica federale. L'evento nazionale ha avuto un grossissimo impatto mediatico. I quotidiani ticinesi, in particolare La Regione e il Corriere del Ticino, così come Teleticino hanno riservato importanti articoli e servizi a tale assemblea. La RSI ha pure sottolineato in maniera importante la manifestazione, dedicandole un corposo servizio nel telegiornale delle 20'00, momento informativo più che privilegiato.

I media nazionali si sono pure interessati del nostro Esercito per ulteriori due importanti fatti di cronaca. Nei mesi invernali la Neue Zürcher Zeitung ha avviato una importante riflessione sul ruolo della donna nell'esercito, prendendo spunto da quanto viene proposto nei paesi scandinavi.

Il tema si è poi sviluppato con una importante intervista del br Froidevaux che ha ipotizzato un eventuale obbligo di servire per le donne svizzere. L'impatto mediatico di tale proposta ha sviluppato immediatamente uno scambio di opinioni, nel quale pure la STU ha fatto la sua parte tramite il sottoscritto. La stampa radiofonica ha infatti chiesto la mia opinione sul tema, dando ampio spazio alla questione. Personalmente ho espresso alcune perplessità in materia, sottolineando comunque l'importante ruolo svolto nell'Esercito, già ora, dalle donne. Altro tema di recente attualità che ha interessato la stampa e la STU, sempre nella mia persona, è stato il mediatizzato episodio di alcuni militi svizzeri che, in divisa, si sono fatti fotografare con il fucile d'assalto in una mano e con la bandiera albanese nell'altra. I servizi fotografici hanno scatenato una ridda di reazioni sui social media e sulla stampa.

La STU ha cercato di riportare la situazione nei binari dell'oggettività, ricordando come al momento sia comunque in corso un procedimento penale militare nei confronti di tali militi. Al termine di tale procedura sarà possibile stabilire cosa esattamente sia successo, rispettivamente sarà possibile trarre le dovute conclusioni.

Da ultimo, ma non certo per importanza, va sottolineato un grosso risultato che ha potuto essere confermato dalla STU. Come molti di voi sapranno il ten col Stefano Coduri ha lasciato, dopo molti anni di servizio, la carica di vice presidente nazionale della SSU.

Tale importante carica è però stata riconfermata. In occasione dell'assemblea di Locarno il ten col Stefano Giedemann, vice presidente della STU, è stato infatti eletto a tale funzione, continuando pertanto la tradizione. La STU ha pertanto mantenuto la carica di Vice Presidente della SSU. La sua nomina ha tuttavia lasciato vacante la funzione di 2° vice presidente in seno al comitato STU. Anche tale importante tematica è stata immediatamente risolta, grazie alla disponibilità del ten col Cristophe Leuenberger-Verzasconi, che ha accettato di assumersi la carica lasciata libera da Giedemann, completando così i ranghi della STU. Grazie mille di vero cuore ad entrambi.

Le sfide del prossimo futuro

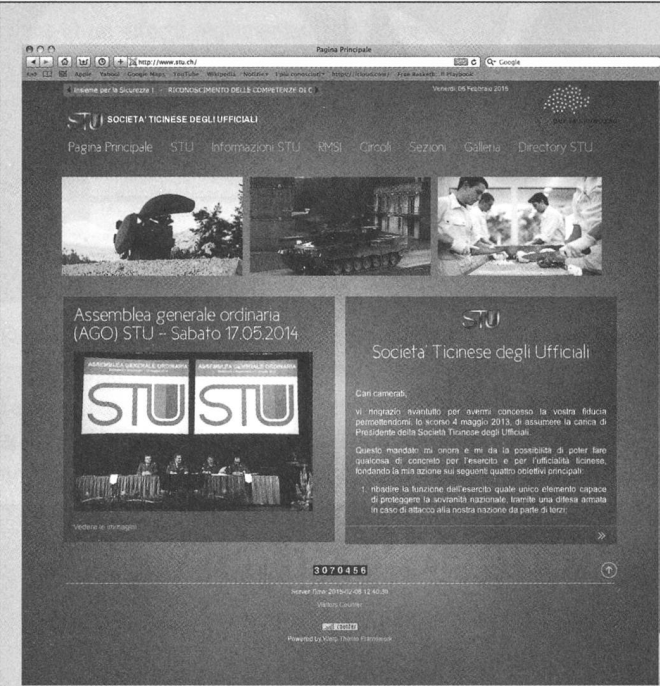
Come già lo scorso anno, anche i prossimi dodici mesi ci vedranno probabilmente nuovamente impegnati in un appuntamento elettorale che avrà per oggetto la riforma dell'Esercito denominata USEs, i cui ultimi sviluppi ci verranno illustrati nella relazione del br Froidevaux, Presidente della Società Svizzera degli Ufficiali. La chiamata alle urne che, prevedibilmente, dovrebbe concretizzarsi già all'inizio dell'estate 2016, sta a significare nuovamente una primavera 2016 molto impegnativa, che vedrà la STU nuovamente impegnata in prima linea a favore della nostra volontà di difesa del tutto democratica, siccome legittimata dalle decisioni parlamentari e, se del caso, del popolo. Già sin d'ora ringrazio tutti per il vostro prezioso aiuto a favore della nostra armata.


Ulteriore importante ricorrenza, che vedrà la nostra società impegnata a tenere alta la bandiera delle truppe ticinesi, è sicuramente il fondamentale evento a ricordo del giuramento del Grütli. In occasione della manifestazione del 25 luglio 2015, verrà ricordato solennemente un momento di grande spessore patriottico, ove molti nostri padri e nonni si ritrovarono a giurare davanti al Generale Guisan, in occasione della mobilitazione del secondo conflitto mondiale.

Oltre a ciò, non va dimenticato lo storico appuntamento in ricordo della battaglia di Marignano previsto per il 13 settembre 2015. Tale fondamentale scontro d'arme cambiò radicalmente l'impostazione militare di noi svizzeri e merita pertanto di essere degnamente ricordata, per non dimenticare fatti che, seppur tragici, hanno fatto la nostra storia.

Ringrazio a tal proposito tutti i camerati che si sono prodigati nella commemorazione e in particolare l'amico col SMG Fulcieri Kistler, responsabile del progetto.

Da ultimo, ma sicuramente non per importanza, voglio testimoniare il mio grosso ringraziamento anche al Comitato della Società Ticinese degli Ufficiali, grazie al quale è stato possibile portare in avanti il fondamentale lavoro illustrato sin qui. L'attività di stato maggiore dei camerati è stata decisiva per la riuscita di tutto quanto messo in opera dalla STU. ■





**SOCIETÀ TICINESE
DEGLI UFFICIALI**

Consultate

www.stu.ch

il sito che informa